

Azioni per i servizi socio educativi alla prima infanzia

Il contesto di riferimento

I servizi socio educativi per la prima infanzia, in coerenza con quanto previsto dalla legge provinciale 12 marzo 2002 n. 4 "Nuovo ordinamento dei servizi socio - educativi per la prima infanzia" e successive modificazioni, costituiscono un sistema di opportunità educative per favorire, in collaborazione con le famiglie, l'armonico sviluppo psicofisico, affettivo e sociale dei bambini e delle bambine di età compresa, di norma, tra i tre mesi ed i tre anni.

A livello nazionale, il Decreto legislativo 65 del 2017 ha istituito il "Sistema integrato di educazione e di istruzione", che mira a garantire a tutte le bambine e i bambini dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.

Con il decreto ministeriale 22 novembre 2021, n. 334, sono state inoltre adottate le *Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei*, elaborate dalla Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione, istituita ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65. Le linee pedagogiche rappresentano una cornice di riferimento pedagogico e il quadro istituzionale e organizzativo in cui si colloca il sistema educativo integrato dalla nascita fino ai sei anni, per favorirne lo sviluppo e il consolidamento.

Nel contesto provinciale e comunale i riferimenti normativi e pedagogici specifici per i servizi educativi e scolastici 0-6 anni sono i seguenti:

- LP 4/2002 "Nuovo ordinamento dei servizi socio educativi per la prima infanzia", modificata con LP 17/2007 che regola il sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia in Provincia di Trento;
- LP 13/1977 "Ordinamento della scuola dell'infanzia della provincia autonoma di Trento" che regola l'istituzione, l'ordinamento ed il funzionamento delle scuole dell'infanzia della Provincia autonoma di Trento;
- il Servizio attività educative per l'infanzia della PAT ha recentemente elaborato sia le "Linee pedagogiche per i servizi educativi 0-3 anni" (nel 2022) sia alcuni indirizzi per le sperimentazioni 0-6 anni che si stanno avviando in provincia;
- il Progetto pedagogico del Comune di Trento (2010), che delinea il quadro di riferimento pedagogico per i servizi educativi per la prima infanzia comunali;
- il Regolamento per la disciplina del sistema dei servizi socio educativi per la prima infanzia (2007).

Nel territorio comunale sono presenti 24 **nidi d'infanzia**, di cui 7 a gestione diretta, per 1162 posti complessivi. Si attiva annualmente il **servizio di nido estivo** in base alle domande presentate dalle famiglie dei bambini e delle bambine iscritti ai nidi comunali per dare la possibilità di frequentare il nido anche nel mese di chiusura estiva delle strutture ad agosto.

Da alcuni anni l'Amministrazione comunale si è impegnata ad operare una riduzione delle rette a carico delle famiglie a supporto del fondamentale ruolo genitoriale e sulla base del principio di universalità delle opportunità di educazione ed istruzione dei bambini. Dopo una sperimentazione biennale dell'applicazione di un bonus sulla tariffa base calcolata in base ad icef, è stata approvata la proposta di rendere strutturale la riduzione del costo del servizio di nido a partire dall'anno educativo 2023/2024. Ciò anche nell'ottica di addivenire progressivamente ad un allineamento organizzativo e tariffario tra nidi e scuole dell'infanzia.

Il Comune di Trento riconosce e sostiene inoltre il **nido familiare – servizio Tagesmutter**, quale servizio complementare al nido d’infanzia, rivolto alle bambine e ai bambini con età compresa da tre mesi a tre anni e residenti nel Comune di Trento. Il Comune eroga un contributo orario alle famiglie diretto alla copertura parziale del costo sostenuto per la fruizione del servizio offerto da soggetti accreditati e determinato sulla base delle condizioni familiari, reddituali e patrimoniali del richiedente espresse attraverso l'indicatore ICEF; è riconosciuto fino ad un massimo di 120 ore/mese per bambino.

Il sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia del Comune di Trento include, quale servizio integrativo ai nidi d’infanzia, il **Centro genitori e bambini**. Tale contesto favorisce occasioni di gioco, di incontro e di socializzazione per bambini e bambine, opportunità di dialogo e confronto tra genitori, secondo modalità organizzative che promuovono la corresponsabilità tra adulti, genitori e personale educativo. A questi servizi possono accedere le bambine e i bambini fino ai tre anni di età.

L’andamento demografico ed i servizi per l’infanzia

Andamento demografico nuovi nati ultimi 5 anni

anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021	anno 2022
892	966	891	895	870

Servizio di nido d’infanzia

Media mensile iscritti al servizio di nido

anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021	anno 2022
1135	1121	1055	1029	1153

Percentuale soddisfazione domande su graduatoria annuale al 31.12

anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021	anno 2022
93,27	96,40	76,19	93,93	90,79

Percentuale di copertura servizio (capacità ricettiva nidi/popolazione residente 3 mesi-3 anni) al 31.12

anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021	anno 2022
42,78	43,32	39,22	46,42	47,37

Servizi integrativi - Centro genitori e bambini

Media bambini iscritti ai percorsi del servizio integrativo Centro genitori e bambini

anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021	anno 2022
62,6	62,9	19,4	40,40	38,8

Numero bambini coinvolti nel servizio integrativo

anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021	anno 2022
110	120	66	82	70

Erogazione contributo alle famiglie che fruiscono del servizio di nido familiare - Tagesmutter

Domanda - Utenti famiglie coinvolte

anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021	anno 2022
66	75	78	86	67

Utilizzo del servizio - ore liquidate nel periodo

anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021	anno 2022
30.487,25	32.653,00	18.931,00	36.999,75	29.787,25

Contributi - media contributo orario erogato

anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021	anno 2022
4,58	4,58	4,43	4,42	4,59

Contributi - Grado di sostegno comunale (contributo erogato/costo orario)

anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021	anno 2022
57,20	57,27	55,31	55,20	56,03

Impegno economico del Comune per i servizi all'infanzia

- Servizio di nido d'infanzia

I dati (escluso nido in convenzione e servizio estivo e ammortamenti) sono distinti tra gestione diretta e indiretta

anno 2017	anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021
nidi diretti				
5.604.886,17	5.496.236,10	5.519.649,92	5.427.778,89	6.355.541,57
nidi indiretti				
7.758.067,26	7.781.441,56	7.662.029,10	6.880.855,79	8.004.163,19
totale				
13.362.953,4 3	13.277.677,6 6	13.181.679,0 2	12.308.634,6 8	14.359.704,7 6

- **Servizio integrativo Centro genitori e bambini** (gestione diretta)

anno 2017	anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021
105.534	104.236	92.795	77.464	91.243

- **contributo alle famiglie che fruiscono del servizio di nido familiare - Tagesmutter**

anno 2017	anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021
134.794,4 7	139.515,8 1	149.606,5 1	83.772,30	163.393,89

Occupazione

In base ai dati dell'Annuario statistico comunale 2021, con dati degli anni 2018 e 2019, il tasso di occupazione (inteso come % di occupati sulla popolazione con 15 anni e più) si aggira sul 52% con una distribuzione tra % di occupazione maschile e femminile rispettivamente al 58% e al 46%. Il dato conferma il divario occupazionale in base al genere, anche se la situazione è migliore nel nostro territorio rispetto al panorama medio italiano. Infatti il tasso medio di occupazione femminile a livello nazionale si attesta attorno al 36%, inferiore di 10 punti rispetto alla situazione locale.

Analisi dei redditi dei cittadini di Trento

In base all'analisi effettuata dall'Ufficio Statistica comunale sui dati forniti dall'Agenzia delle entrate per l'anno d'imposta 2020, il reddito imponibile medio dei cittadini è pari a 24.656 € con un

differenziale percentuale del 49,6% tra i generi. Ciò significa che il reddito medio maschile supera del 49,6% quello femminile.

Il divario è contenuto nelle fasce d'età più giovanili (fino a 34 anni), cresce dai 35 anni in su per toccare il massimo nella classe di età 70 – 74 anni ed è particolarmente marcato nelle fasce d'età dai 65 agli 84 anni.

Dall'analisi per tipologia familiare si conferma il notevole divario del reddito medio dei maschi e delle femmine: 10.410 sono le donne sole con un reddito medio di 22.146 euro, mentre sono 7.973 gli uomini soli che presentano un reddito medio di 27.839 euro. Una analoga differenza si nota prendendo in considerazione la tipologia “madre con uno o più figli” che presenta un reddito medio di 12.029 euro e la tipologia “padre con uno o più figli” per la quale invece il reddito medio è uguale a 18.736 euro.

Gli obiettivi

Investire nei primi anni di vita, anche attraverso i servizi educativi, determina positivamente lo sviluppo dei bambini, la promozione della genitorialità, la prevenzione delle disegualianze e della povertà educativa.

L'offerta di servizi educativi di qualità per la prima infanzia rappresenta uno strumento centrale per permettere a tutti i bambini di accedere a esperienze di apprendimento fra pari, e per assicurare loro opportunità solide di sviluppo fin dalla primissima infanzia, oltre che per affrontare possibili svantaggi o vulnerabilità sociali. A partire dalla centralità dei bambini e dal diritto all'educazione, i servizi educativi mirano a offrire a tutte le bambine e tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un contesto di apprendimento e di cura fondato sulle relazioni, professionalmente qualificato, che promuove il superamento di disegualianze e barriere territoriali, economiche, sociali e culturali.

La disponibilità, l'accessibilità e la convenienza di servizi educativi per l'infanzia di alta qualità sono fondamentali per consentire altresì a uomini e donne, con responsabilità di cura, di partecipare al mercato del lavoro. In effetti, una piena partecipazione delle donne al mercato del lavoro richiede che l'assistenza e le politiche conciliative per l'infanzia siano disponibili a tempo pieno; non solo, è necessario che tale scelta sia economicamente sostenibile e sia di qualità, facendo sentire sicuri della scelta stessa.

La leva più importante per agire in questa direzione è insita nella capacità di innovare i servizi educativi e più in generale nelle opportunità educative e formative per rispondere ai bisogni delle famiglie, anche quelli nuovi, mantenendo alta la qualità delle risposte sotto il profilo educativo e pedagogico e avendo uno sguardo attento a collocare queste opportunità all'interno di una prospettiva marcatamente orientata nella direzione dell'educazione e dell'istruzione. L'azione dell'Amministrazione si muove su più direttrici: gestire i servizi educativi, innovandoli, sostenere la scuola nel complesso ruolo educativo e formativo, accompagnare le famiglie nel ruolo genitoriale, saper integrare le politiche affinché la risposta sia trasversale e globale verso le nuove generazioni, in una logica di reale sistema educativo integrato che comprende le diverse età, da 0 a 18 anni, e di comunità educante.

Tale prospettiva mira ad attuare politiche per l'infanzia che concorrono in modo interdipendente a dare opportunità a tutti i bambini per la crescita di ciascuno, a costruire un sistema educativo per l'infanzia in tensione verso l'universalità, continuando altresì ad incidere positivamente rispetto al

sostegno alla genitorialità, alla partecipazione di uomini e donne al mercato del lavoro, all'attivazione di servizi di prossimità.

I passi compiuti

L'amministrazione comunale ha da tempo investito per la strutturazione di un sistema di servizi all'infanzia capillare sul territorio, strutturato da un punto di vista pedagogico, instaurando molteplici collaborazioni con i diversi soggetti, che insieme al Comune offrono oggi un'offerta di alta qualità, ponendo al centro i bambini e le bambine, l'alleanza con le famiglie e la relazione con contesto comunitario di riferimento.

E' negli ultimi anni, anche in risposta alle nuove sfide sociali, economiche e del necessario sostegno ad una politica per l'infanzia centrata sull'offrire una spinta profonda e qualificata verso i processi di crescita e di sviluppo (cognitivo, relazionale, emotivo, affettivo, comunicativo, motorio...) insieme agli adulti di riferimento, la scelta di investire in modo strutturale per un progressivo ampliamento dell'accessibilità al servizio nido, insieme ad un radicamento di prossimità ed in rete con altri soggetti qualificati e riconosciuti operanti sul territorio per quanto riguarda i servizi integrativi. Susan Isaacs (1944) afferma che la capacità di sviluppo è già presente in ogni bambino e bambina, anche se ancora non può sostenersi per conto proprio: si manifesta e sviluppa alla presenza di un ambiente generoso di stimoli e di possibilità di esperienze, che va incontro agli interessi del bambino e gli fornisce i mezzi per perseguirli.

L'adozione di una politica tariffaria, divenuta nel 2023 strutturale, dopo l'applicazione sperimentale del bonus nido (anni 2021 e 2022) e di tensione verso un sistema educativo 0-6, risponde alle nuove e maggiori sfide sociali, economiche e di sviluppo per l'infanzia.

Evoluzione tariffa nido negli ultimi anni

Il sistema tariffario fino al mese di luglio 2021 prevedeva la presenza di una retta mensile unica fissata, in base all'ICEF familiare:

- per il servizio a tempo pieno (fino a 10 ore giornaliere) da un minimo di € **40,60** a un massimo di € **437,00**
- per il servizio a tempo parziale di 6 ore giornaliere da un minimo di € **26,39** a un massimo di € **284,05**

Erano previste riduzioni in caso di assenza (33% per assenza generica, 66% per assenza per malattia certificata; 100% per ricovero ospedaliero), in caso di presenza di più bambini appartenenti allo stesso nucleo familiare che contemporaneamente fruiscono dello stesso servizio (riduzione 50% per il secondo figlio, 75% per il secondo ed il terzo figlio, gemello del primo) e si applica la tariffa minima in caso di affido familiare.

Attuando una precisa scelta di riduzione tariffaria a sostegno delle famiglie, con delibera di Giunta 193 del 9 agosto 2021, a partire da settembre 2021 e per l'intero anno educativo 2021-2022, è stata istituita una riduzione pari al 37% delle rette e disapplicate le riduzioni per assenza (tranne il caso di ricovero ospedaliero) così come indicato dalla deliberazione consiliare n. 93 del 7 luglio 2021.

A fronte di tali riduzioni, rispetto ad una retta media precedente pari ad € 251,33, la nuova retta media è stata stimata in € 152,35 e, tenuto conto del bonus INPS a cui le famiglie possono accedere su domanda (in base ad ISEE, da un minimo di Euro 136,37) è risultata pari a € 43,59.

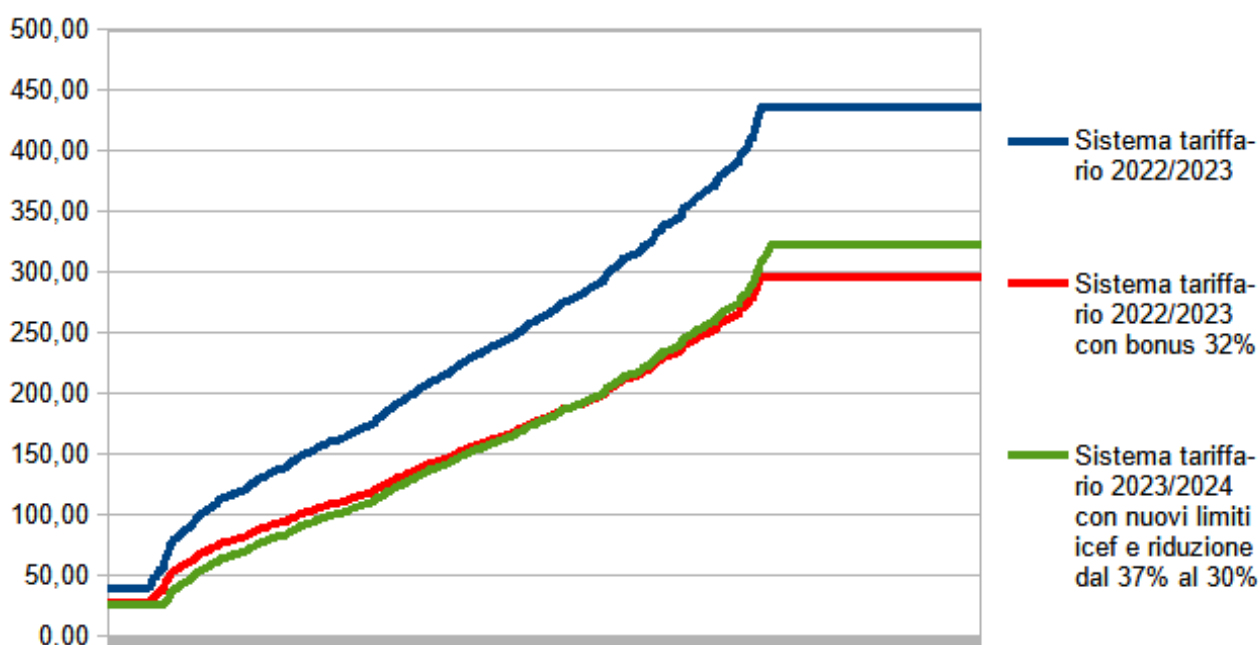
Con successiva delibera di Giunta 204 del 22 agosto 2022 è stata riproposta anche per l'anno educativo 2022-2023 una riduzione tariffaria pari al 32% della retta con le medesime modalità, così come indicato dalla deliberazione consiliare n. 80 del 29.06.2022.

A fronte di tali riduzioni, rispetto ad una retta media ordinaria pari ad € 251,33, la nuova retta media al secondo anno di introduzione del bonus comunale è di € 171,85. Tenuto conto del bonus INPS, risulta che per più della metà delle famiglie la tariffa si annulla.

Nell'ottica di rendere strutturale una riduzione del costo del servizio di nido a carico delle famiglie, è stato rivisto il sistema tariffario, a partire dall'anno educativo 2023-2024, con un adeguamento della tariffa al tasso programmato di inflazione, l'assorbimento dell'effetto bonus attraverso la riduzione delle tariffe minime e massime e un adeguamento dei valori ICEF di riferimento in modo da sostenere maggiormente le famiglie con valori ICEF più bassi (le riduzioni si attestano tra il 30% per valori ICEF più alti e il 37% a fronte di valori più bassi). Sono state inoltre reintrodotte e riviste le riduzioni per assenza.

Pertanto, a partire da settembre 2023, le nuove tariffe passeranno per il tempo pieno da € 27,00 a € 323,00 e per il tempo parziale da € 18,00 a € 210,00. Nella tabella sono riportate le curve con l'andamento delle rette nei 3 anni educativi a partire dal 2021-22.

Rette nido d'infanzia a tempo pieno



Tariffa della scuola infanzia (con anticipo e posticipo)

La tariffa, definita in base al valore ICEF di riferimento, è così strutturata:

- tempo normale (7h/g x 5gg = 35h/settimana): da Euro 18,36 a 98,02
- 1 ora prolungamento di orario (1h/g x 5gg = 5h/settimana): da Euro 1,89 a 12,38
- 2 ore prolungamento di orario (2h/g x 5gg = 10h/settimana): da Euro 3,77 a 24,77
- 3 ore prolungamento di orario (3h/g x 5gg = 15h/settimana): da Euro 5,66 a 37,17

Tariffa servizio integrativo Centro genitori e bambini

Le tariffe del Centro genitori e bambini si differenziano a seconda di richiesta di un percorso educativo di 2 o 3 ore, oppure per l'acquisto di un carnet di ingressi allo spazio aperto come luogo di incontro e conoscenza delle attività:

- Servizio “Centro genitori e bambini” - Percorso di 2 ore di attività
QUOTA GIORNALIERA Euro 7,23
- Servizio “Centro genitori e bambini” - Percorso di 3 ore di attività
QUOTA GIORNALIERA Euro 10,85
- Servizio “Centro genitori e bambini” - Servizio "Spazio aperto 0-6 anni”
QUOTA GIORNALIERA tramite emissione di tessera prepagata da almeno 5 ingressi Euro 2,04

Sperimentazioni attuative verso un sistema universalistico per l’infanzia

L’ottica di investire sul benessere, e su politiche attive volte ad offrire a bambini e genitori servizi educativi di qualità oltre che opportunità di conciliazione per le famiglie di tutti i bambini della fascia 0-6, sottende l’idea che i **servizi abbiano un chiaro indirizzo pedagogico, connotato nell’ambito dell’istruzione e che siano disponibili su base universalistica**, operando con gli organismi di sistema ed in un’integrazione più stretta tra i diversi attori operanti sul territorio, in attesa dei necessari provvedimenti attuativi nazionali e locali.

La prospettiva pedagogica che fonda la sperimentazione di servizi educativi integrati dai 0 ai 6 anni parte dall’idea che i bambini in questa fascia d’età possano giocare, incontrarsi, imparare, crescere insieme, beneficiando - in un contesto educativo integrato, ricco di esperienze e contesti di qualità - delle reciproche potenzialità e fasi di sviluppo. Ciò favorisce la continuità educativa, esperienziale e le relazioni, in quanto gli scambi tra bambini di diverse fasce di età diventano motore di crescita nel quotidiano. La promozione di un sistema educativo integrato 0-6 anni promuove cornice di senso e prospettive che sostengono la qualità dei servizi educativi e della scuola, sia sotto il profilo pedagogico ed educativo, sia sotto il profilo gestionale ed organizzativo.

La sperimentazione di servizi educativi integrati 0-6 anni, nella cornice normativa e pedagogica descritta in premessa, si caratterizza per alcuni elementi che ne sostengono la realizzazione, dal punto di vista:

- *dei bambini e delle bambine*, perché promuove una visione unitaria del bambino da 0 a 6 anni favorendo la continuità educativa nei primi anni dello sviluppo e sostiene la sperimentazione di relazione multiple e verticali con bambini più grandi e più piccoli;
- *delle famiglie con bambini 0-6 anni*, in quanto co-costruisce un progetto educativo coerente e pluriennale, offrendo alle famiglie l’opportunità di condividere una corresponsabilità educativa senza interruzioni di percorso oltre che occasioni di approfondimento e di crescita genitoriale;
- *per le educatrici, le insegnanti e i coordinatori pedagogici*, con la possibilità di accompagnare bambini e famiglie in un percorso armonico, anziché frammentato, nei primi anni di vita e con opportunità di formazione congiunta per la crescita professionale in ambito psico-pedagogico e progettuale;
- *per le amministrazioni pubbliche, il terzo settore e la comunità*, potenziando l’offerta di servizi per la prima infanzia, rendendo chiara la cornice istituzionale di riferimento e più efficiente l’uso delle strutture anche in considerazione del calo demografico.

La sperimentazione di un sistema integrato 0-6 anni permette inoltre di offrire politiche:

- *adeguate* alle caratteristiche odierne della domanda di servizio, cioè capaci di rispondere ai bisogni diversificati e diversi di una società sempre più complessa, che continua a evidenziare crescenti necessità di contesti educativi accessibili a tutti e, al tempo stesso, di riferimenti professionali elevati e stabili;

- *sostenibili*, cioè capaci di rigenerare e rendere disponibili le risorse per il futuro delle nostre comunità;
- *integrate*, che garantiscano le competenze dei diversi attori che gestiscono il servizio costruendo un linguaggio comune e condividendo gli elementi qualificanti di un buon servizio all'interno di una cornice chiara, che posa le sue fondamenta sulla necessità di offrire a tutti uguali opportunità di educazione e istruzione fin dalla nascita.

L'integrazione tra servizi educativi 0-6 anni avviene in varie forme, alcune delle quali già attive sul territorio comunale. Le azioni nella direzione di un sistema integrato considerano unitariamente il percorso zero-sei anni, valorizzando il principio di continuità e coerenza dello sviluppo attraverso raccordi stabili e continuativi tra le diverse articolazioni del sistema e comuni attività di progettazione, formazione e coordinamento.

1. *Azioni di continuità educativa tra i nidi e le scuole dell'infanzia* presenti sul territorio comunale, per area territoriale, con occasioni di scambio:

- tra bambini: visite dei bambini del nido alla scuola dell'infanzia accompagnati dalle educatrici con condivisione di contesti di gioco, apprendimento e momenti di cura (ad esempio il pranzo o la merenda) negli spazi della scuola dell'infanzia; progettazione e realizzazione di esperienze condivise negli spazi del nido con i bambini della scuola dell'infanzia; progettazione e realizzazione di esperienze e di contesti di apprendimento (laboratori, passeggiate, letture, cura degli spazi verdi...) per i bambini tra gli 0 e i 6 anni, anche attraverso il coinvolgimento nei patti di collaborazione insieme ad altri soggetti del territorio;
- tra genitori: orientamento e informazioni alle famiglie sulle scuole dell'infanzia di riferimento, accompagnamento all'iscrizione, incontri di conoscenza e scambio sul passaggio alla scuola dell'infanzia, incontri su tematiche di interesse comune per i genitori del nido e della scuola dell'infanzia (es. significato e valore della scuola e dei contesti educativi, sviluppo del bambino, salute, alimentazione ...);
- tra le educatrici e le insegnanti: incontri di progettazione delle esperienze di continuità nido-scuola dell'infanzia, osservazioni reciproche/incrociate al nido da parte delle insegnanti e alla scuola dell'infanzia da parte delle educatrici, percorsi di formazione congiunta su tematiche comuni (sviluppo 0-6 anni, benessere del bambino, continuità educativa, alleanza con le famiglie).

2. *Azioni di collaborazione e continuità di sistema:*

L'impegno del Comune di Trento per i bambini, i giovani e le famiglie si concretizza in una fitta rete di collaborazioni sul territorio tra attori educativi, sociali, sanitari e politici; **i tavoli di collaborazione** con altri servizi comunali (servizio welfare e coesione sociale, politiche giovanili, biblioteche, parchi e giardini) e associazioni del territorio costituiscono esempi virtuosi di buone pratiche che riconoscono nella collaborazione lo strumento privilegiato per educare insieme.

Tra questi il **Protocollo città-scuola**, come contesto di collaborazione e scambio tra tutte le realtà 0-18 presenti sul territorio comunale, con una specifica attenzione allo 0-6. All'interno della più ampia cornice di riferimento istituzionale e culturale del Protocollo città scuola, dal 2020 i servizi 0-6 anni hanno iniziato a muovere i primi passi, in una più ampia prospettiva 0-18, in cui costruire, ampliare e consolidare alleanze educative, tessere intrecci che uniscono la città, ascoltare e dare voce a bambini e ragazzi.

È stato infatti costituito il Tavolo 0-6 anni, che si incontra indicativamente 3 volte all'anno, quale luogo di condivisione, co-progettazione e realizzazione di buone pratiche e di iniziative in una logica di circolarità e di generatività. Il tavolo è composto dalle realtà dei vari servizi educativi 0-6 presenti sul territorio cittadino: Comune di Trento, Provincia autonoma di Trento, Federazione provinciale scuole materne, associazione Coesi, le cooperative sociali che gestiscono in convenzione alcuni nidi della città (cooperative Città Futura, Proges Trento e La Coccinella); al tavolo partecipano inoltre i nidi aziendali dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, dell'Università di Trento, ITAS e i nidi familiari-Tagesmutter della città.

3. *Condivisione di spazi di nido e di scuola dell'infanzia*: dal punto di vista educativo, si realizza attraverso la condivisione di atelier, laboratori o giardino utilizzati sia dai bambini del nido sia dai bambini della scuola dell'infanzia secondo una progettazione concordata tra educatrici e insegnanti. Dal punto di vista funzionale, la condivisione degli spazi tra nidi e scuole dell'infanzia si può realizzare anche con la messa in comune di spazi di servizio, come ad esempio la cucina, la lavanderia, con la conseguente razionalizzazione delle risorse.

4. *Sperimentazione di poli per l'infanzia* che accolgono in un unico edificio o in edifici vicini strutture sia del segmento 0-3 sia del segmento 3-6 per un migliore utilizzo delle risorse attraverso la condivisione di servizi, spazi e risorse. Nel Polo per l'infanzia si realizza una continuità del percorso di crescita che va da 0 a 6 anni, tenendo conto dei bisogni di ciascuna età. Questa scelta pedagogica mette i bambini al centro e predilige le potenzialità e le relazioni tra età differenti nei primi sei anni di vita. Sono previsti momenti ed esperienze specifiche per ciascuna età, ma anche momenti di incontro e confronto tra bambini di età diverse, con "contesti aperti". Si viene infatti a creare un contesto formativo dove i piccoli imparano dai più grandi, questi ultimi si prendono cura dei più piccoli ma anche possono imparare: un contesto che promuove la fiducia reciproca, la responsabilità, la consapevolezza emotiva e sociale. I bambini in un polo per l'infanzia vivono situazioni educative particolarmente favorevoli, che consentono a tutti di trovare ascolto, di potersi esprimere secondo i propri ritmi e stili di apprendimento, di partecipare fattivamente, condividere e collaborare.

Le sperimentazioni 0-6 anni possono collocarsi all'interno delle scuole dell'infanzia presenti sul territorio del comune di Trento, che in questi anni stanno conoscendo una diminuzione delle sezioni attivate a causa del calo della natalità. Ciò rischia di portare anche ad un'eventuale chiusura o necessità di accorpamento tra scuole dell'infanzia. Il calo della natalità comporta infatti in modo diretto un conseguente sovradimensionamento dell'offerta 3-6, e nei prossimi anni è prevedibile un ulteriore calo della domanda per le scuole dell'infanzia, frequentate a Trento dalla quasi totalità dei bambini.

Nello stesso tempo, le sperimentazioni di un sistema educativo che promuova la continuità 0-18, a partire dalla continuità 0-6 anni, ampliano la disponibilità di posti per l'accesso ai servizi 0-3 anni da parte delle famiglie che annualmente non riescono ad accedere ai servizi educativi per la prima infanzia, consolidando e ampliando l'offerta.

La costante diminuzione delle nascite ed il correlato andamento della domanda da parte delle famiglie evidenzia, quindi, come sia necessario accompagnare il decremento con una rimodulazione dell'offerta.

Un progetto educativo unitario e coerente che si fonda su una "continuità di sguardo" rispetto al bambino o bambina, sugli adulti di riferimento, sull'educazione che la comunità educante è

chiamata a costruire insieme. A tal fine, di concerto con le scuole dell'infanzia, in base all'andamento demografico, si strutturerà un piano di osservazione dell'andamento delle iscrizioni presso le scuole dell'infanzia in modo da poter valutare la possibilità di modificarne l'offerta così che possa comprenderne anche l'attivazione di sezioni 0-3 anni.

Il trend di domanda di posto al nido richiede altresì l'investimento in nuove strutture, soprattutto dove vi è un rapporto tra densità abitativa e servizi offerti non adeguato. Con il PNRR è in programma la riqualificazione del Nido Orsetto Pandi, con l'aumento del numero di posti disponibili da 45 a 60 e la realizzazione (alta inseribilità nelle programmazione di nuove opere) di un nuovo nido a Villamontagna per ulteriori 45 posti.

E' necessario procedere comunque con sperimentazioni che pongano le premesse per una solida base educativa e pedagogica di contesto. A tal fine nell'estate 2023 il Comune di Trento attiva tale sperimentazione per i servizi estivi (nido e scuola dell'infanzia estiva), a cui dovrà seguire una ricerca-azione per valutare l'accrescimento del percorso nonché per concretizzare la realizzazione/riqualificazione di strutture 0-6 (es. Sardagna).

Ulteriore azione in questa direzione è l'approfondimento da parte del Servizio Infanzia comunale di un diverso sistema organizzativo del servizio nido che accomuni le modalità organizzative della scuola dell'infanzia alle necessarie semplificazioni gestionali del nido, addivenendo a una rinnovata strutturazione degli orari di ingresso e di uscita dal nido, tenendo ferma comunque la disponibilità del servizio per le famiglie delle attuali 10 ore ed al contempo concretizzando una più funzionale gestione del tempo del personale in servizio.